

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 6 agosto 2008 - Deliberazione N. 1350 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – **Decreto Legislativo n.152/2006 - Norme in materia ambientale - Piano di Tutela delle Acque - Disciplina scarichi categorie produttive assimilabili.**

PREMESSO

- che il D.Lvo n. 152/99, recante “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”, così come modificato con il D.Lvo n. 258/00, definisce all'art. 1, la disciplina generale per la tutela di tutte le acque, al fine di conseguire il rispettivo miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo, ridurre l'inquinamento, perseguire gli usi sostenibili delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e mantenere la capacità di autodepurazione naturale dei corpi idrici;
- che detto decreto legislativo indicava , quale strumento prioritario per il raggiungimento dei citati obiettivi , l'adozione di un “Piano di Tutela delle Acque”, la cui elaborazione, adozione ed approvazione è affidata alle Regioni , sentite le Province e previo parere vincolante delle competenti Autorità di Bacino;
- che, in data 7/02/2000 tra il Governo della Repubblica e la Regione Campania è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma che prevedeva misure volte al superamento delle carenze strutturali concernenti gli aspetti organizzativi del sistema idrico;
- che, pertanto, nell'ambito della risoluzione delle problematiche di cui sopra la Regione Campania ha affidato alla SOGESID S.p.A. l'incarico della redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- che, con delibera di G.R. n. 1220 del 06/07/2007 è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque, redatto ai sensi dell'art. 44 del D.Lvo n.152/1999 elaborato dalla predetta SOGESID S.p.A;

ATTESO

- Che, allo stato, obiettivo fondamentale è l'ottimizzazione della qualità ambientale e gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento, nonché l'attuazione di misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate, dei corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale, dei corpi idrici a specifica destinazione con relativi obiettivi di qualità funzionale, delle aree sottoposte a specifica tutela;
- Che, in particolare, si è determinata la necessità di disciplinare con urgenza gli scarichi per le categorie produttive assimilabili, esigenza fortemente rappresentata, in via formale, dalle categorie alberghiere;
- Che, sulla questione, sono stati tenuti numerosi incontri e riunioni, in particolare tra i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, Assessorato all'Ambiente della Provincia di Napoli e l'Assessorato al Turismo della Provincia di Napoli, volti a definire con chiarezza e precisione i criteri più idonei da adottare per determinare e dare risoluzione alle summenzionate tematiche;
- Che l'Area Ambiente della Provincia di Napoli - Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque – Difesa del Suolo – Gestione demanio idrico è stata incaricata di predisporre apposita bozza di disciplinare afferente la problematica in parola;
- Che con nota prot. gen. n 58194 del 17.06.2008 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, in esito alle intese intercorse, ha trasmesso una proposta di disciplinare concernente gli scarichi per categorie produttive assimilabili;

Che detta bozza elenca le varie categorie, fornendo specifici criteri di assimilabilità, appresso riportati:

- Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**

- Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5)). **Assimilate a domestiche.**
- Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
- Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
- Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
- Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
- Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
- Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
- Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
- Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
- Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
- Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.)**
- Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.**
- Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. **Assimilate a Domestiche.**
- Case di riposo (senza cure mediche). **Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).**
- Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. **Assimilate a domestiche.**
- Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. **Assimilate a domestiche.**
- Mense. **Assimilate a domestiche** ; Fornitura di pasti preparati. **Industriale.**
- Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. **Assimilate a domestiche.**
- Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. **Assimilate a domestiche.**
- Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. **Assimilate a domestiche.**
- Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. **Industriali.**
- Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). **Assimilate a domestiche.**
- Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. **Industriale.**
- Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. **Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.**
- Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. **Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.**
- Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. **Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.**
- Acque di raffreddamento. **Industriali.**
- Autolavaggi / rimessaggi barche. **Industriali.**
- Acque di fanghi di dragaggio. **Industriali.**
- Autofficine. **Industriali.**
- Laboratori fotografici. **Industriali.**
- Lavanderie e/o tintorie. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. **Industriali.**

RITENUTO

- che il settore competente della Regione Campania ha svolto al riguardo la richiamata istruttoria, in premessa richiamata, a seguito della quale il documento elaborato è risultato conforme alle disposizioni dettate dal citato D.Lvo n. 152/06 e della DGR n.1220 del 06/07/2007, pertanto si ritiene utile e necessario procedere alla sua approvazione;

VISTO

- il D.Lvo n. 152/1999;
- il D.Lvo n. 258/2000;
- il D.Lvo n. 152/2006;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di adottare il disciplinare in premessa riportato, afferente gli scarichi di categorie produttive assimilabili;
- Gli scarichi, per singole categorie produttive, vengono così di seguito assimilati:
 - Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**
 - Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5)). **Assimilate a domestiche.**
 - Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
 - Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
 - Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
 - Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
 - Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
 - Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
 - Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
 - Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
 - Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
 - Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.)**
 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi é da considerarsi Industriale.**
 - Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. **Assimilate a Domestiche .**
 - Case di riposo (senza cure mediche). **Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).**
 - Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. **Assimilate a domestiche.**
 - Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. **Assimilate a domestiche.**
 - Mense. **Assimilate a domestiche** ; Fornitura di pasti preparati. **Industriale.**

- Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. **Assimilate a domestiche.**
- Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. **Assimilate a domestiche.**
- Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. **Assimilate a domestiche.**
- Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. **Industriali.**
- Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). **Assimilate a domestiche.**
- Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. **Industriale.**
- Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. **Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.**
- Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. **Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.**
- Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. **Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.**
- Acque di raffreddamento. **Industriali.**
- Autolavaggi / rimessaggi barche. **Industriali.**
- Acque di fanghi di dragaggio. **Industriali.**
- Autofficine. **Industriali.**
- Laboratori fotografici. **Industriali.**
- Lavanderie e/o tintorie. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. **Industriali.**
- Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. **Industriali.**
- Di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali, agli Ambiti Territoriali Ottimali nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI
Area Ambiente

DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO
GESTIONE DEMANIO IDRICO

Prot. gen. n. 58194 del 17 GIU. 2008

Prot. Direz. n. 3012 del 17 GIU. 2008

Raccomandata A/R
Anticipata a mezzo fax
tel. 081/0082942

Assessorato all'ambiente
Regione Campania
Via De Gasperi, 28
80134 Napoli
c.a. ing. Bruno Orrico

Trasmissione a mezzo fax
081/7949248

p.c. Assessorato all'ambiente
Provincia di Napoli
SEDE

Trasmissione a mezzo fax
081/7949948

p.c. Assessorato al turismo
Provincia di Napoli
SEDE

Oggetto: proposta disciplinare scarichi per categorie produttive assimilabili.

In riferimento all'oggetto e facendo seguito alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'assessorato all'ambiente in data 13/06/08, si riporta di seguito un elenco proposto dalla Direzione, nel quale vengono classificati gli scarichi per tipologia di attività secondo il D. Lgs. 152/06.

1. Acque di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche. **Assimilate a domestiche.**
2. Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno superiore alle 2 tonnellate (alle condizioni dell'art. 101 comma 7 lett. b e tab. 6 allegato 5). **Assimilate a domestiche.**
3. Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento. **Assimilate a domestiche.**
4. Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione. **Industriale.**
5. Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve). **Industriale.**
6. Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini. **Industriale.**
7. Produzione di prodotti di panetteria. **Industriale.**
8. Produzione di pasticceria fresca, biscotti e pasticceria conservata. **Industriale.**
9. Produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili. **Industriale.**
10. Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè, caffè. **Industriale.**
11. Produzione di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate. **Industriale.**
12. Grandi magazzini. **Assimilate a domestiche (solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio. Nei diversi casi è da considerarsi Industriale.)**
13. Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, in esercizi specializzati o meno, anche con annesso laboratorio di produzione. **Assimilato a domestiche ma senza laboratorio di produzione. Nei diversi casi è da considerarsi Industriale.**



PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE – DIFESA SUOLO
GESTIONE DEMANIO IDRICO

14. Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi. Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).
15. Case di riposo (senza cure mediche). Domestiche per norma (art. 74 comma 1 lett. g).
16. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina. Assimilate a domestiche.
17. Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo), enoteche-bottiglierie con somministrazione. Assimilate a domestiche.
18. Mense. Assimilate a domestiche; Fornitura di pasti preparati. Industriale.
19. Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado. Assimilate a domestiche.
20. Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria. Assimilate a domestiche.
21. Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili. Assimilate a domestiche.
22. Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi. Industriali.
23. Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali). Assimilate a domestiche.
24. Servizi dei saloni di parrucchiere e istituti di bellezza. Industriale.
25. Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico. Assimilate a domestiche o, se utilizzate acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06, Termale.
26. Piscine – Stabilimenti idropinici ed idrotermali. Assimilate a domestiche. Termale se alimentate con acqua termale secondo la definizione di cui all'art. 74 comma 1 lett. m) del D. Lgs. 152/06.
27. Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti. Dipende dalla combinazione di attività. Dovrà considerarsi la più restrittiva.
28. Acque di raffreddamento. Industriali.
29. Autolavaggi / rimessaggi barche. Industriali.
30. Acque di fanghi di dragaggio. Industriali.
31. Autofficine. Industriali.
32. Laboratori fotografici. Industriali.
33. Lavanderie e/o tintorie. Industriali.
34. Acque di dilavamento piazzali di stazioni di servizio / distributori di carburante. Industriali.
35. Acque di dilavamento piazzali adibiti a parcheggio. Industriali.

Si coglie l'occasione per rammentare che il D. Lgs. 152/06 stabilisce che il regime autorizzatorio per alcune tipologie di reflui sia preventivamente definito dalle Regioni.

Le tipologie di reflui per cui è necessario il suddetto regime autorizzatorio sono le seguenti:

- 1) scarico urbano sul suolo e in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 3);
- 2) scarico domestico sul suolo e in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 3);
- 3) scarico termale sul suolo ed in corpo idrico superficiale (art. 124 comma 5);
- 4) scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (art. 113 commi 1 e 3).

Per quanto concerne gli scarichi di reflui urbani", gli "scarichi domestici" e gli "scarichi di reflui termali", per i quali l'art. 124 commi 3 e 5 prevede che le Regioni definiscano il regime autorizzatorio degli stessi, sono rappresentabili i seguenti sottocasi:

1. Per quanto concerne lo "scarico di reflui urbani in corpo idrico" nella definizione del suddetto regime autorizzatorio, la Regione, oltre a disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione così come previsto dal comma 6 dell'art. 124, dovrebbe considerare anche quanto previsto dall'art. 101 comma 1 e 2 circa la definizione di valori limite diversi da quelli previsti dalla normativa e idonee prescrizioni per l'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione di reflui urbani relativamente ai periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime.

Sede Centrale: Piazza Matteotti, n. 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco 4/f – 80141 Napoli – tel. 081-7949816; fax 081-7949823



PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI
Area Ambiente

**DIREZIONE MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE – DIFESA SUOLO
GESTIONE DEMANIO IDRICO**

2. Per quanto concerne lo "scarico di reflui domestici sul suolo" nella definizione del suddetto regime autorizzatorio è fondamentale, da parte della Regione, disciplinare i casi di cui all'art. 100 comma 3 fornendo definizione degli insediamenti, installazioni e edifici isolati al fine di poter autorizzare in deroga come previsto dall'art. 103 comma 1 lett. a).

Per completare il contributo richiesto a questo Ente, si evidenzia la necessità che la Regione disciplini i casi di cui all'art. 113 relativo agli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia. Infatti, il predetto articolo prevede, al comma 1 lett. b) che le Regioni disciplinano *"i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione."* Inoltre, al successivo comma 3 prevede che *"Le regioni disciplinano altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici."*

Cordiali saluti.

Il dirigente
ing. Pasquale Gaudino